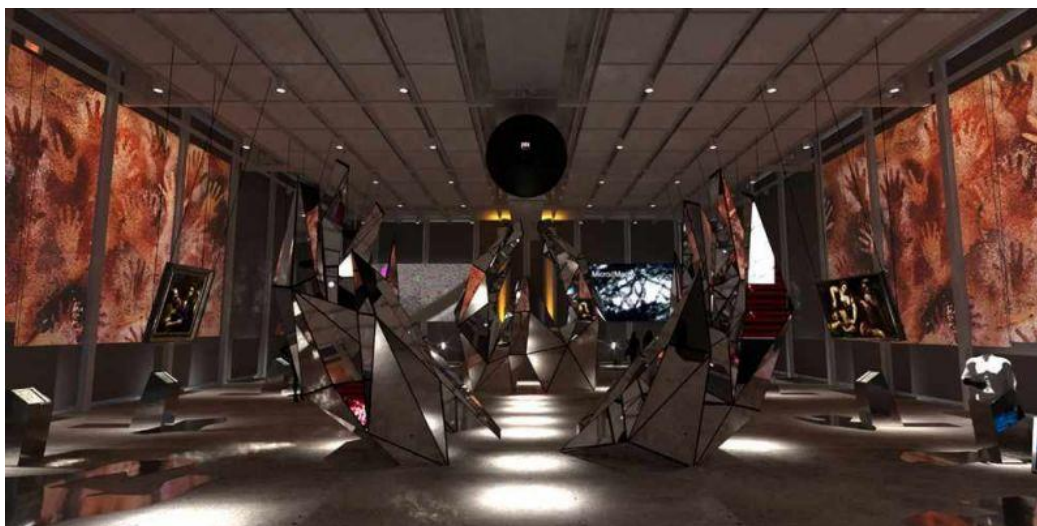


bonculture

Arte, scienza e civiltà in una mostra a Bologna



“U.MANO – Arte e scienza: antica misura, nuova civiltà” è la nuova mostra di **Fondazione Golinelli** curata da **Andrea Zanotti** con **Silvia Evangelisti**, **Carlo Fiorini** e **Stefano Zuffi**.

Al centro della mostra “la mano”, elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare, quindi rappresentativa del legame, oggi perduto, tra arte e scienza, che proprio nella cultura italiana ha raggiunto il suo culmine e che la Fondazione Golinelli continua invece a portare avanti nel suo Opificio.

*«L'antica alleanza che un tempo teneva unite arte e scienza – spiega **Andrea Zanotti**, Presidente di Fondazione Golinelli – sottintendeva intuizioni della mente e opere delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano. È vero infatti che possiamo indagare il volto del futuro attraverso il calcolo delle probabilità e la capacità computazionale che toccano oggi nei big data il vertice più elevato; ma è vero anche che l'intuizione del futuro sta nelle anticipazioni, solitarie e dolorose, di scienziati e artisti che scrutano orizzonti a noi preclusi. È la solitudine di Leonardo che immagina con quattrocento anni di anticipo la capacità dell'uomo di volare».*

21 novembre 2019

Pagina 2 di 3

Il percorso espositivo è sviluppato su più piani di lettura, dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno, in stretto e inevitabile collegamento con il cervello.

In mostra tre grandi installazioni: le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante, e una terza prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, mano-cervello, una scultura "aumentata" che invita ad osservare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.

In particolare nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse" è stato collocato il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri*, di Albrecht Dürer, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni.

Nel percorso sono inoltre presenti dipinti realizzati tra Cinquecento e Seicento: la *Madonna col Bambino* attribuita a Caravaggio; *Giuditta e Oloferne* di Giovan Battista Crespi; *Il Cristo della moneta* di Mattia Preti; la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci e *San Giovanni Battista* di Guercino (Pinacoteca Capitolina); *Ritratto di Francesco Arsilli* di Sebastiano del Piombo (Pinacoteca "F. Podesti").

Si arriva poi a un indice puntato verso il Cielo, a ricordare il destino di grandezza cui l'uomo è chiamato e che è tutto iscritto nel Giudizio Universale della Cappella Sistina. Quel dito, reinterpretato da Michelangelo Pistoletto nel "quadro specchiante" che ripropone la *Creazione di Adamo* di Michelangelo nella contemporaneità, indica un'idea della Creazione diversa da quella della tradizione antica, in cui il tocco della mano rappresenta l'elemento di raccordo tra Creatore e creato, tra la pura capacità creativa e il mondo delle cose, avviando l'uomo alla conoscenza, invitandolo a sviluppare le proprie potenzialità. Un nuovo, possibile destino che, ancora una volta, è nelle nostre mani.

Ed è un destino che evolve nel segno del dominio della tecnica, che ci schiude possibilità inimmaginabili, fino alla ricostruzione della *Battaglia di Anghiari*, opera perduta di Leonardo la cui

21 novembre 2019

Pagina 3 di 3

informazione in rete è stata ri-materializzata dai ragazzi che frequentano i laboratori sulla mostra di Fondazione Golinelli.

Un ulteriore livello di percezione sullo spazio espositivo è offerto da un altro laboratorio di *gamification* che ha trasportato temi della mostra nello spazio di un gioco immersivo in Virtual Reality. L'ultimo passo nell'evoluzione della mano, conduce a un presente avveniristico, nel quale è protagonista l'arto bionico, un'opera di ingegneria avanzata realizzata dai giovani ricercatori di BionIt Labs srl – una delle start-up che operano nell'incubatore-acceleratore G-Factor – che hanno progettato un arto innovativo e adattabile a ogni paziente.

Lo sguardo sul futuro non deve farci dimenticare "l'u.manità", categoria dello spirito evocata dall'opera di Gianluigi Rocca *Anatomia della Conoscenza (Le mani degli ultimi)*.

Spiega ancora Zanotti: *«Le cose che creiamo non possono essere solo utili ma devono anche riflettere quella bellezza senza la quale il genere umano rischia di perdere la sua parte immateriale, la più preziosa: lo spirito»*.